

# GDPR e Diritti dell'interessato - Introduzione.

*Pillole di Privacy*

---

Citazione

---

*“Un diritto non è ciò che ti viene dato da qualcuno; è ciò che nessuno può toglierti.” (Tom C. Clark).*

## **Il GDPR ed i Diritti dell'Interessato - Introduzione.**

Abbiamo avuto modo di approfondire nei precedenti articoli la figura dell'interessato del trattamento. Al fine di riassumere tale concetto possiamo affermare che l'interessato del trattamento è la persona fisica a cui si riferiscono i dati personali.

Occorre rappresentare che nella “Società delle Informazioni” chiunque può essere potenzialmente un interessato sia in modo volontario che involontario, in quanto i trattamenti dei dati personali coinvolgono ogni elemento della vita umana.

Infatti, basti pensare ai dati dei passanti acquisiti dai sistemi di videosorveglianza, alle carte fedeltà, ormai diffuse in quasi tutti gli esercizi commerciali, ai cookie e molti altri.

Per queste ragioni la legge conferisce a tale soggetto specifici diritti che possono essere esercitati rivolgendosi al titolare del trattamento.

I diritti che l'interessato può esercitare sono:

- diritto di ottenere informazioni su quali dati sono trattati dal titolare (diritto di informazione);
- diritto di chiedere ed ottenere in forma intellegibile i dati in possesso del titolare (diritto di accesso);
- diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento;
- esercitare l'opposizione al trattamento in tutto o in parte;
- diritto di opporsi ai trattamenti automatizzati e a non essere assoggettati a trattamenti basati esclusivamente su decisioni automatizzate compreso la profilazione.
- diritto di ottenere la cancellazione dei dati in possesso del titolare;

- diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati conferiti;
- diritto di chiedere ed ottenere trasformazione in forma anonima dei dati;
- diritto di chiedere ed ottenere il blocco o la limitazione dei dati trattati in violazione di legge e quelli dei quali non è più necessaria la conservazione in relazione agli scopi del trattamento;
- diritto alla portabilità dei dati.

Per esercitare i propri diritti, l'interessato deve rivolgersi al titolare del trattamento inoltrando una esplicita richiesta scritta.

Il titolare del trattamento sarà obbligato a dare riscontro alle istanze degli interessati entro un mese della ricezione, ma si rammenti che il termine mensile può essere esteso fino a tre mesi in caso di particolare complessità della risposta e dell'accertamento, della quale deve essere reso edotto l'interessato.

L'esercizio dei diritti sopra descritti è di generalmente gratuito, anche se spetta al titolare valutare la complessità della risposta ai fini di un contributo economico (soprattutto per istanze infondate e ripetitive).

Si sottolinea che per evitare comportamenti dei titolari volti a dissuadere l'esercizio dei dati con l'applicazione di contributi eccessivamente onerosi, con provvedimento del 23 dicembre 2004 – Deliberazione n. 14, il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha stabilito l'ammontare del contributo spese in caso di esercizio dei diritti dell'interessato (ad esempio ha deliberato che nel caso in cui non risulti confermata l'esistenza dei dati, lo stesso contributo è individuato forfettariamente in misura pari a euro 2,50). Infine, in tema di esercizio dei propri diritti in capo agli interessati del trattamento occorre rappresentare che l'art. 23 del GDPR conferisce ai singoli Stati membri dell'Unione Europea di adottare delle limitazioni, qualora il bilanciamento fra interessi pubblici e privati vedano prevalere i primi (es. in caso di sicurezza nazionale).

Tale limitazione è prevista anche per ambiti specifici si vedano, in particolare, l'art. 17, paragrafo 3, per quanto riguarda il diritto alla cancellazione/"oblio", art. 83 - trattamenti di natura giornalistica e art. 89 - trattamenti per finalità di ricerca scientifica o storica o di statistica.

Tali limitazioni trovano applicazione nell'art. 2-undecies del D.Lgs 196/2003 secondo il quale:

- a) agli interessi tutelati in base alle disposizioni in materia di riciclaggio;

- b) agli interessi tutelati in base alle disposizioni in materia di sostegno alle vittime di richieste estorsive;
- c) all'attività di Commissioni parlamentari d'inchiesta istituite ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione;
- d) alle attività svolte da un soggetto pubblico, diverso dagli enti pubblici economici, in base ad espressa disposizione di legge, per esclusive finalità inerenti alla politica monetaria e valutaria, al sistema dei pagamenti, al controllo degli intermediari e dei mercati creditizi e finanziari, nonché alla tutela della loro stabilità;
- e) allo svolgimento delle investigazioni difensive o all'esercizio di un diritto in sede giudiziaria;
- f) alla riservatezza dell'identità del dipendente che segnala ai sensi della legge 30 novembre 2017, n. 179, l'illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio;
- f-bis) agli interessi tutelati in materia tributaria e allo svolgimento delle attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale.

### **Conclusioni**

Abbiamo visto in questo articolo come l'interessato abbia dei diritti che possono essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento, ma possono trovare delle limitazioni in casi particolari e tassativi previsti dalla Legge.

L'esercizio di tali diritti è generalmente gratuito, anche se può essere richiesto un contributo in caso di eccessivamente onerosità degli accertamenti che il titolare del trattamento deve svolgere.